

Calcio
Così in campo (ore 15)

Table with 2 columns: Team, Score. Lists teams like Verona, Inter, Torino, Sampdoria, Milan, Juventus, Roma, Fiorentina and their scores.

Table for Ascoli-Como match. Lists players for both teams and the referee.

Table for Cremonese-Lazio match. Lists players for both teams and the referee.

Table for Fiorentina-Verona match. Lists players for both teams and the referee.

Table for Inter-Milan match. Lists players for both teams and the referee.

Table for Napoli-Atalanta match. Lists players for both teams and the referee.

Table for Roma-Juventus match. Lists players for both teams and the referee.

Table for Torino-Sampdoria match. Lists players for both teams and the referee.

Table for Udinese-Avellino match. Lists players for both teams and the referee.

Nella scia della capolista Verona s'incrociano a Milano e Torino i destini delle dirette inseguitrici

Inter-Milan, derby con la voglia di scudetto

MILANO — Il derby ritrovato, i biglietti introvabili. Milano è pronta e tutto sommato abbastanza emozionata nell'attesa della sfida a San Siro: l'orgoglio è soddisfatto, non si devono dire bugie per annunciare che si giocherà per lo scudetto, naturalmente nella speranza che il Verona se lo lasci scivolare di mano. Nelle ultime ore, nonostante il freddo, il vento gelido e i rovesci d'acqua, anche l'Inter ha completato la sua formazione e Castagner può presentare il regista Brady che, a dire il vero, non ha mai dubitato di poter giocare e anzi parla di un suo finale di stagione sorprendente. Castagner spera che le belle cose cominci a farle fin da oggi, perché l'Inter ne ha certamente bisogno. Il cen-

Col derby si apre per i nerazzurri una settimana decisiva - Per i rossoneri il vantaggio di non aver nulla da perdere - Maltempo e fango favoriranno i «panzer» di Castagner
Stando alle schede tecniche delle squadre, nella maltempo dovrebbero trovarsi bene i nerazzurri grazie alla potenza dei loro muscoli. Nel fango il derby potrebbe diventare battaglia senza più spazio per le linee e per le lunghe fasi preparatorie gravide di passaggi, quindi difficili per il Milan. Un Milan che ha consumato le ultime ore in attesa dell'ultima invenzione di Liedholm e questo, a ben vedere è l'ultima prova della grandissima incertezza. Resta per l'Inter il peso dell'obbligo di vittoria che si mescolerà all'incertezza per il futuro tutto legato a questa settimana. Salvo poi ritrovarsi questa sera con la solita impressione che nulla sia cambiato.

Una volta i big-match di oggi sarebbero stati quattro, viceversa con la grama classista di Juventus e Roma, si riducono a tre. Cioè: Fiorentina-Verona, Inter-Milan e Torino-Sampdoria. Possiamo affermare che Roma-Juventus sia partita da... pantofole. La stagione si accende oggi con le tre partite che abbiamo menzionate, importantissime ai fini della lotta in vetta. Se il Verona non cade e Firenze continua la corsa, ma neppure l'Inter e le altre sono disposte a mollare: insomma, una giornata al calor bianco. Lotta accesa anche in coda per una salvezza (tutta la Cremonese) che si è fatta drammatica per l'Ascoli e la Lazio. Neppure Como e Udinese sono da lasciare fuori. Ascoli e Como sono a scontro diretto, la Lazio potrebbe anche uscire indenne da Cremona, mentre altro scontro diretto tra Udinese e Avellino. Chiude la giornata Napoli-Atalanta. Infine una piccola notazione sulla Roma e l'«accusa» Falcao. Secondo alcune indiscrezioni il presidente Dino Viola farà sottoporre Falcao a una visita di controllo. Pare abbia paura che il brasiliano non sia fisicamente idoneo neppure per la prossima stagione. Si parla, perciò, dell'arrivo di Zico insieme ai suoi compagni Gerolin e Mauro. Ma aspettate come vanno queste cose: «voci» che ondeggiano come una foglia al vento e poi cadono. Come quella che ha fatto svolgere la visita a Falcao dal prof. Andrews un giorno prima.

Marco Tardelli, la sua Juventus e le tante altre...



Lo chiamavano «Tardellino» a Pisa, quando con la maglia nerazzurra tirava i primi calci in serie C. Era magro come un chiodo, ossuto e spigoloso e con una falcata sgraziata. Non era certo bello a vedersi. Però aveva due polmoni immensi e una vitalità inesauribile. In campo non si fermava mai. Dal Pisa al Como, quindi nella Juventus, cioè nel grande calcio, quello firmato con il made in Italy. Una carriera lampo, una valigia piena zeppa di soddisfazioni, un titolo mondiale in Spagna, con tanto di gol nella finalissima di Madrid. Quel «Tardellino» è diventato con gli anni Tardelli. Meno ossuto e con un passo più aggraziato. Sempre simpatico ed estroverso. Ed ora che è diventato calcisticamente maggiorenne, mezzo campionato, quello che conta naturalmente, ha preso a fargli una corte spietata. In alcuni casi ossessiva. Le offerte sono di quelle da far gola. Ma lui, per il momento sorride e dice a tutti di essere bianconero fino all'87. Dicono che lo faccia per sviare gli 007 del calcio mercato? «Giuro che è la verità». Le crediamo, però un contratto si può sempre rescindere. Basta mettersi d'accordo. «Ma perché mi volete per forza mettere in un'altra formazione? Ogni mattina mi leggo in una nuova. Però mi diverto». Non è stancato a giocare sempre nella stessa squadra? «Non è una squadra, ma è la mia squadra ormai». Ma la Roma... e l'incontro segreto con Viola. Possibile che è tutto inventato? «Che inventato. Non lo sapete che tutte le sere mi incontro con Viola per parlare dei nostri «comuni» futuri. Sì, siamo seri. Basta con le storielle». C'è anche la Fiorentina. Forse c'è Gentile che la sta raccomandando. «Claudio è un amico. Mi piacerebbe giocare ancora con lui. Poi Firenze mi starebbe bene, mi avvicinerei a casa». Qualcuno dice che Tardelli non è più quello di una volta, che incomincia ad incanutirsi. «Sono le parole dei soliti invidiosi. Il motore del Tardelli ancora gira e come gira». Giovane come uomo, vecchio come calciatore: è un contrasto stridente. Lei come sopporta questa realtà? «Psicologicamente ti può giocare bruci scherzi, perché ti mette addosso cinque anni di più. Io, comunque, mi sento sempre un ragazzo e le gambe che mi reggono. Faccio anche golf». Pensa di aver raggiunto il suo top? «È difficile nello sport poter raggiungere il top o almeno sapere di averlo raggiunto». Pensa di giocare ancora per molto? «Almeno finché mi reggono le gambe». E fin quando potranno reggere? «Lo leggerete sui giornali. Comunque fino a 33 anni ci attoni senza problemi, poi puoi avere anche un calo». Roma-Juve di domani (oggi n.d.r.) se di amarcord. Sembra tanto «era una volta...». È sempre un incontro affascinante, da grande pubblico. È una sfida che nessuna delle due per nessun motivo al mondo vuol perdere. Ci siamo spiegati no? Paolo Caprio

Roma-Juve in pantofole. Falcao: «Ho chiuso» La Fiorentina è decisa a fermare il Verona

ROMA — Doccia fredda (come se ve ne fosse stato bisogno) sulla Roma: Paulo Roberto Falcao, ricattato ieri dal Brasile, ha detto chiaro e tondo: «Questa stagione per me ormai è finita». Insomma, oltre alla prima prognosi sbagliata dal prof. Andrews (aveva diagnosticato il menisco) neppure i tempi di recupero saranno rispettati (l'8 maggio Andrews sarà a Roma e visiterà il giocatore). Non ci sarebbe da farne un dramma, considerato che il prof. Andrews non ha mai operato un giocatore di calcio e, quindi, non poteva azzeccare al 100% la prognosi per quanto riguarda il recupero di Falcao. Purtroppo però il dramma esiste: avere avuto a disposizione, per l'ultima parte del campionato, il brasiliano non sarebbe stato viatico di poco conto, tutt'altro. Ma questa è la realtà: noi lo abbiamo sostenuto da tempo ma lo ribadiamo, meglio sarebbe stato che Falcao si fosse fatto operare a Roma dal prof. Perugia, il quale, insieme al medico sociale della Roma, prof. Aliccio, aveva escluso il menisco e aveva consigliato l'immediato intervento di artroscopia. Insomma, nella Roma ci pare sia peccato alquanto di leggerezza, da parte di chi è mistero tutto da scoprire.

chiamo non sarebbe mancato. Viceversa non ci sarà neppure il tutto esaurito, ma forse non mancherà lo spettacolo. Ciò in virtù del fatto che la Roma deve vincere a tutti i costi dopo le tre sconfitte consecutive e quella contro il Bayern se vuole salvare una stagione deludente (e mercolica) di sé il ritorno con il Bayern. Non ci sarà Pruzzo e neppure Conti per la nota squalifica (forse gli sarà tolta una giornata dalla «disciplina»). Strada aperta quindi per l'oro e il recupero di Nela. La Juventus, dal canto suo, potrebbe soltanto avere il dubbio Rossi. Trapattoni ha assicurato, nonostante la grama classista, lo spettacolo. Sarà... comunque una cosa è certa: per la Roma si è chiuso un ciclo e con Eriksson e Clagnano non se ne è aperto un altro (con tutte le attenuanti del caso). Ma anche per la signorabitudine ad egemonizzare il campionato, si tratta di un anno di transizione. Anzi, a questo riguardo pare che persino Trapattoni partirà per altri lidi a fine stagione, imitato forse da Tardelli. Intanto (e se ciò fosse vero andrebbe contro i voleri della Lega) la Juventus pare abbia optato Scifè. Siccome il «mercato» è chiuso per tutto il 1986, quale machiavello escogiterà la società (dopo quello di Laudrup) per acquistarlo a tutti gli effetti?

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Pensando a come il Verona ha giocato fino ad oggi e sulla base delle intenzioni annunciate dai giocatori della Fiorentina, la partita in programma al «Cornaleone» dovrebbe deludere le attese. Gli uomini di Valcareggi, non avendo niente da perdere, essendo ad un passo dalla matematica salvezza, affronteranno gli scaligeri senza alcun complesso. Anzi, stando ai loro intendimenti, chi dovrà giocare con molta accortezza dovranno essere i gialloblù di Bagnoli: «Battere la prima della classe non capita spesso — hanno dichiarato. Vogliamo una vittoria per riconciliarci con il pubblico che ci ha sostenuto anche nei momenti più difficili. Sappiamo che la compagine veronese è la più forte ed agguerrita del campionato, sappiamo che i gialloblù non possono permettere alcuna distrazione per non compromettere la classifica, ma siamo coscienti delle nostre forze e, quindi, saremo noi a condurre la danza. Affronteremo questo importante appuntamento al massimo della concentrazione per ottenere un successo di prestigio».



FALCAO

Riportato il parere dei padroni di casa meglio si può comprendere quale aria tirerà oggi sul terreno del Campo di Marte che, per l'occasione, ospiterà come minimo seimila tifosi veronesi. Ed è appunto perché il Verona si troverà di fronte un avversario disposto a tutto pur di ottenere la vittoria che Bagnoli, dal rimataggio di Coverciano, ha catechizzato la sua anche seppur decimata pattuglia a non accettare provocazioni di sorta ma a disputare una partita intelligente. Se la squadra veronese intendesse accettare la battaglia in campo aperto andrebbe incontro a numerosi rischi tanto più visto che per l'occasione non saranno in campo giocatori come Fanna, Marangon e Bruni, appiedati dal giudice sportivo. Ed è proprio perché Bagnoli dovrà schierare giocatori abili, ma che da tempo non sono nel vivo del gioco, che sicuramente farà adottare ai suoi uomini una tattica guardinga, eviterà il più possibile lo scontro frontale. Anche perché i viola non hanno ancora digerito la sconfitta subita nel girone di andata. Per concludere: da ricordare che ieri mattina c'è stato un summit nel corso del quale è stato trovato un accordo con l'attuale direttore generale Vito Corsi che consegnerà il testimone a Claudio Nassi per passare al Milan.

Loris Ciullini
Bari-Cagliari: Pellicano Cesena-Campobasso: Redini Empoli-Lecce: Magni Parma-Catania: Mattei Perugia-Monza: Baschi Pisa-Padova: Coppelli Samb-Genoa: Leni Taranto-Arezzo: Vecchiattini Triestina-Bologna: Bruschini Varese-Pescara: Lamorgese

CLASSIFICA: Pisa 34, Bari e Lecce 31, Perugia 30, Triestina 29, Catania 27, Genoa 26, Monza e Bologna 24, Arezzo e Pescara 23, Empoli 22, Campobasso, Varese, Cesena, Padova e Sambenedettese 21, Cagliari 18, Taranto 17, Parma 16.

Dal nostro inviato
GENOVA — In un ristorante di Nervi. Seduti a un tavolo Souness e Scanziani. Dice lo scozzese: «Non posso andare d'accordo con Scanziani. E un comunista». Ma scusi, se è di Comunione e Liberazione e vota dc... Chi è contro la Thatcher e a favore dei minatori, è un comunista. Scanziani alza le spalle. Commenta: «Per fortuna andiamo d'accordo in campo. In politica è impossibile. Per lui Malagodi è troppo a sinistra...». Figlio di un uomo, Souness ha sposato una delle donne più ricche di Liverpool.

Lo chiamano «champagne Charlie», soprannome affibbiato in Inghilterra agli arricchiti. Ama combinare scherzi: un giorno ha offerto un party per festeggiare... la cuccia del cane. L'altro, Scanziani, è uno dei «vecchi» della Sampdoria. È stato nel Media, nel Como, nell'Inter e nell'Ascoli. Ha 32 anni. «Il Psi — racconta — mi ha offerto di entrare in lista. Ho rifiutato. Come direi di no alla Dc. La politica è una cosa seria, quando i presenti devi essere in grado, se eletto, di metterti a disposizione della gente. Quando uno è calciatore, ha poco tempo per la politica. E poi non mi piace essere strumentalizzato. Ora basta con le cose serie. Parliamo di calcio». È già Torino. Avevate pareggiato in casa. Come affrontate la trasferta: paura di perdere? Risponde Scanziani: «Il Toro è la squadra più pericolosa che abbiamo incontrato. E poi è stato favorito da un nostro svantaggio difensivo. Se portiamo a casa un pari, siamo contenti. Ecco il parere di Souness: «La nostra sfortuna si chiama Junior. Ma doveva proprio rientrare in campo con noi? È un genio, il miglior centrocampista

mi, Holmes detiene solo un terzo della Cintura, quello dell'IBF (International Boxing Federation), in quanto Pinklon Thomas della Pennsylvania è il titolare del WBC (World Boxing Council) e Greg Page l'indolente gigante del Kentucky ha la parte della WBA (World Boxing Association): come si vede un pasticciccio. Ad ogni modo Larry Holmes malgrado la sua età (è nato il 3 novembre 1949) ha confermato d'essere il miglior peso massimo oggi in circolazione, però se teniamo conto del passato, non merita certo la prima fila. Con la fama d'essere invitato dopo 14 partite e di aver strappato la Cintura di campione degli Stati Uniti (USA) a Greg Page lo scorso 31 agosto proprio nel Riviera Hotel, David Bey si è presentato davanti a Larry Holmes. Essendo un tipo aggressivo l'Orso danzante ha subito aggredito il campione ma il suo è stato un piccolo fuoco spentosi nel 10° assalto quando l'arbitro Padilla sospendeva le ostilità anche se David Bey stava ancora in piedi.

Scanziani e Souness: «La Samp teme solo la Samp»

Al mondo. Un mediomo più europeo che brasiliano. Ma lei, signor Souness, si trova bene alla Sampdoria? Io sono venuto alla Samp per vincere. Se non vinciamo niente, perché dovrei rimanerci? E lei, signor Scanziani? Il problema sono i giovani. O meglio, c'è chi ha già giocato molti campionati, ma rimane giovane nella testa. Io a 20 anni ero già vecchio. Allora dico: la Samp ha i migliori giovani per un'accesa politica della società, ma se si vogliono vincere gli scudi non temo nessuno, temo solo la Samp.

Sergio Cuti

Pugilato
Battuto anche il grosso David Bey
Nel decimo round, quando il piccolo filippino Carlos Padilla, l'arbitro dei grandi «fight-fermò in un angolo dove era stato rinchiuso il grosso ansimante David Bey, il vincitore Larry Holmes aveva raggiunto la vetta delle 47 vittorie consecutive in altrettanti combattimenti. L'invito nero della Georgia si trova ormai a due passi da Rocky Marciano che quando smise di battersi, per ragioni rimaste misteriose il 21 settembre 1955 dopo il k.o. in nove assalti inflitto al vecchio Archie Moore nello Yankee Stadium di New York, aveva raccolto 49 successi consecutivi senza mai pareggiare e tantomeno perdere. Il k.o. ottenuto da Larry Holmes nel Riviera Hotel di Las Vegas, Nevada, contro David Bey porta a 34 i suoi trionfi prima del limite contro i 43 di Rocky Marciano che, dei due, è stato indubbiamente migliore soprattutto come potenza distruttiva. Inoltre Marciano affrontò avversari più validi da Rollie La Starza a Rex Lay-

Larry Holmes insegue il record di Marciano (49 vittorie di fila)
ne il mormone, da Joe Louis a «Jersey» Joe Walcott, da Harry Kid Matthews all'inghese Don Cockell, da Ezzard Charles all'intramontabile Archie Moore mentre per Holmes il meglio si chiama Earnie Shavers e Ken Norton, Mike Weaver e Leon Spinks, Trevor Berbick e Gerry Cooney, Tim «Terrible» Whitherspoon e il fantasma di Cassius Clay, suo primo maestro. Altra differenza fra Rocky e Larry è che mentre Marciano è stato il campione del mondo assoluto dei massimi,

Lo sport in Tv
RAIUNO
14: Cronache e avvenimenti sportivi: 14.50 e 15.50: Notizie sportive: 16.55: Notizie sportive: 18.20: 90° minuto: 18.50: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A. 21.35: La domenica sportiva.
RAIDUE
14.30: Diretta sport (prima parte): 15: Jolly goal: 17.10: Diretta sport (seconda parte): 17.50: Sintesi di un tempo di una partita di «B»: 18.40: Gol flash: 20: Domenica sport.
RAITRE
10: Equitazione, finale concorso esercizio scuola: 15-17.45: Diretta sportiva, Monte Amiata, sci: Mestre: pugilato, Ancona: scherma: 19.20: Sport regione: 20.30: Domenica goal: 22.55: Campionato calcio serie A.

Giuseppe Signori

Advertisement for Vecchia Romagna wine. Includes text: 'UNA MARGHERITA SALVA UN BOSCO', 'Chi regala Vecchia Romagna, fa felice un papà e salva una pianta.', and an image of a bottle of wine.